

Scuola Olistica “AccadeMagia”
Associazione Culturale “SeiAltrove - Terra Di Mezzo”



TESI DI DIPLOMA

Anno Accademico 2015 / 2016

MusicAltrove

Relatore:
Hermes

Candidato Matr. n. SA-04:
Simone Bergamo



Scuola Accreditata SIAF N° SC-17/09

Sommario

•	INTRODUZIONE: Biografia Personale Musicale	3
•	Esperienze Oggettivate	7
•	Musica Evolutiva	10
•	Proporzioni Musicali	12
•	Il Suono Della Realtà	18
•	Archèrgon: Le Note	21
•	Musica e Armonia Delle Sfere	23
•	Musica a 432 Hz	26
•	Conclusione	34

INTRODUZIONE: BIOGRAFIA PERSONALE MUSICALE

Ho sempre avuto la passione per la musica, fin da quando ero bambino. I miei genitori sono sempre stati separati e da piccolo mio padre mi veniva a prendere da Feltre fino a Padova per portarmi su con lui il fine settimana, durante i viaggi mi faceva ascoltare con gran entusiasmo tutte le sue cassette che registrava e si faceva, lui ha sempre ascoltato musica pesante come hard rock e metal, io ho seguito i suoi passi perché appunto per musica ho sempre e solo ascoltato quella.

Mia madre a differenza sua ascoltava musica italiana, con lei ci divertivamo a cantare le nostre canzoni preferite in casa, quando vivevo con lei, oppure sempre andando al mare in macchina.

Quando ero in quinta elementare mi sono dovuto trasferire da mio padre a Feltre, ormai da qualche anno mia madre aveva un cancro e le probabilità di risoluzioni erano al minimo, cambiai amici, scuola, città, abitudini, in più mi ritrovai ad avere una figura maschile dopo aver passato tutti gli anni precedenti solo con mia madre.

I primi periodi andavano bene, c'era un bel rapporto tra me e lui e io mi ero ambientato tutto sommato bene.

Dopo un po cominciarono le prime problematiche tra padre e figlio, c'era spesso tensione e nervosismo, così cominciai ad isolarmi in me stesso con la musica, l'unica che non poteva mai abbandonarmi, l'unica che mi faceva stare bene.

Cominciai ad avere i miei primi idoli, tutte figure di pura trasgressione, ribellione, eccessi, arroganza, ecc. Per potermi accettare e riconoscere cominciai a comportarmi pure io così, qualsiasi cosa facesse uno dei miei idoli, la imitavo, credendo di risultarne figo.

Durante il periodo della scuola media mi sono deciso a suonare uno strumento, ormai non bastava più comportarsi come una rockstar, sentivo la necessità di entrare in quel mondo anche musicalmente oltre che solo con i comportamenti e carattere.

Cominciai a suonare il basso, all'epoca non avevo la più pallida idea di che strumento

fosse, mi bastava vedere che era simile ad una chitarra ma non era una chitarra, avevo tutto da scoprire, pieno di entusiasmo il quale non vedevo l'ora di veicolare in quel basso appena comprato.

Non appena iniziai a prendere lezioni di basso tutto l'entusiasmo svanì in un istante, mi resi conto che per suonare uno strumento bisognava cominciare dalle basi, quindi scale su scale, teoria musicale, leggere dallo spartito, tutte cose che io non avevo mai preso in considerazione nella musica.

Fui assalito da autosvalutazioni e insicurezze, tanto da mettere il basso in soffitta e dirgli addio.

Arrivato all'età dei diciott'anni, decisi di tornare a Padova, non potevo più stare a Feltre, vedevo quel posto come una prigione in cui non mi sarei mai potuto realizzare ed esprimere.

Era l'estate del 2011, avevo appena finito la terza superiore dell'alberghiero, potevo scegliere se andare a lavorare o continuare gli studi per arrivare al diploma, optai per la seconda, così sarei poi potuto entrare a fare conservatorio qualche anno dopo, avevo ripreso in mano il basso e mi divertivo suonando da solo, era ricomparso l'entusiasmo e l'aspirazione velata da ambizione.

Questa mia forma ha tirato a me vecchi amici che da qualche anno avevano messo su un gruppo e caso voleva che gli mancasse proprio il bassista.

Facemmo qualche prova, io mi studiai delle canzoni di prova su cui ci eravamo accordati e andò tutto bene, ero del gruppo, facevamo cover di artisti misti, classici rock, ma per me era già fantastico, un sogno che diventava realtà, essere parte di una band.

Il mio nuovo chitarrista, che già frequentava conservatorio e aveva molte conoscenze, mi diede il numero di un maestro di basso, così lo contattai e ricominciai a prendere pure quelle lezioni che mi avevano tolto l'entusiasmo qualche anno prima, ma questa volta fu diverso, partii subito con l'idea e la convinzione che sarei diventato il migliore, e man mano che andavo a lezione e portavo ciò che apprendevo in sala prove con i miei amici vedevo sempre di più i risultati.

Cominciammo a fare i primi concerti nei pub, nelle sagre, in alcuni contest, feste private

e addirittura in televisione su un programma calcistico in cui davano uno spazio anche a musicisti emergenti.

Cominciai ad essere altezzoso, vedevo gli altri musicisti mediocri in confronto a me, ero il migliore e tutti dovevano invidiarmi, io in quel periodo della mia vita non sarei mai stato capace di realizzare che in realtà la situazione era ben diversa, ovvero tutto il contrario, ma lì ci arrivai più tardi a comprenderlo.

Dopo aver fatto molta esperienza con questa band, decisi di smettere con loro per passare da cover band a tribute band, quindi fare canzoni solo di un artista, trovai altri miei amici per formare questo gruppo e dopo due anni salutai il mio primo gruppo per iniziare con questo.

Partii bene il progetto, ma pian piano iniziarono le prime problematiche, il batterista doveva studiare, il chitarrista voleva fare delle canzoni che non voleva fare il cantante e viceversa e impegni vari tra i vari membri portarono al cambiamento della struttura del gruppo, se ne andò il chitarrista, poi il batterista, provammo tre quattro chitarristi ma nessuno andava bene, arrivò il batterista, almeno, provammo con un tastierista, cambiammo canzoni e artisti.

Dopo tutte queste mutazioni subite, decidemmo di mettere una bella pietra sopra tutto ciò e decidemmo di iniziare a fare musica nostra, eravamo rimasti in tre ed era il minimo indispensabile.

Cominciammo con un po di fatica, d'altronde era la prima volta che provavamo a fare musica propria, nessuno di noi aveva già esperienza in ciò, ma pian piano le cose vennero fuori, abbiamo fatto una decina di canzoni ma non avevamo contatti per suonare in giro, nessuno di noi voleva prendersi la responsabilità di portare in giro ciò che avevamo creato, un po per insicurezza, paure nei giudizi, mancanza di iniziativa. Alla fine, tutte quelle canzoni ce le siamo tenute per noi, che comunque per me aver fatto dieci canzoni di cui ero orgoglioso e che mi facevano sentire soddisfatto era il massimo.

Cio che mi distrusse il castello illusorio che mi ero creato fu il fatto che il mio migliore amico e anche mio cantante e chitarrista un giorno mi disse che voleva partire per Londra, farsi un'esperienza lì, per me era la notizia peggiore che mi potesse capitare.

Pochi mesi dopo partii, e io rimasi con il mio batterista e la mia depressione.

Fu un periodo molto difficile per me, smisi di prendere lezioni di basso, da solo non sapevo che fare, non c'era più nulla che mi spingesse a suonare.

Proprio in quel periodo sono arrivato ad Altrove, grazie ad Hermes ho visto che la vita che stavo facendo fino a quel momento si era basata solo su illusioni e sofferenza, invidia e tristezza, regole e schemi, negando me stesso e accusando di tutto il mondo esteriore, così cominciai a vedere molte più cose che fino a prima erano a me totalmente nascoste e distorte.

Sviluppando un lavoro su me stesso ho potuto vedere come anche la musica in realtà è completamente diversa da come la potevo vedere prima, ho visto come non sia una cosa esterna a me ma puramente interiore.

Cominciando a spersonalizzarmi anche l'idea che avevo io di musica si è spersonalizzata pari passo, realizzando che la maggior parte di ciò che avevo imparato su di essa era inutile e irrealistico.

Ho iniziato a suonare più strumenti da solo, imparando da zero e senza lezioni di nessun tipo, mi registravo e facevo canzoni, ho visto molte differenze grazie a questo, ad esempio come non vivevo la mia spontaneità mettendo la mia mente compulsiva e insicura ovunque, o vedendo la mia parte arrogante, rabbiosa e prepotente, tutto questo solo ascoltando le mie canzoni.

Quello che sto facendo ora è disimparare quello che necessito per poter portare la musica nel mio lavoro interiore, suonare me stesso per esprimere ciò che realmente sono.

ESPERIENZE OGGETTIVATE AD HERMES RIGUARDANTI LA MUSICA DURANTE IL MIO LAVORO INTERIORE

9 Settembre 2014

Per quanto possa aver visto e riconosciuto la mia insicurezza non so come trovare l'opposto, la dinamicità che serve a me, l'ho riconosciuta solo in ambito musicale che dovevo mandare tantissimo materiale al ragazzo con cui sto collaborando e siccome ero in ritardo con i tempi accordati mi sono messo seduto ad occhi chiusi, ho chiesto alle mani di suonare e il lavoro è stato fluidissimo, ogni parte che dovevo registrare la registravo al primo colpo senza bisogno di correggere o altro, finito di fare questo lavoro mi sono accorto di aver fatto presto perché l'ho fatto senza pensare di far presto perché ero in ritardo, non ho cercato la perfezione e le cose sono venute come dovevano essere, fluide e naturali, talmente era forte questa energia che mi sono messo a fare altro per conto mio e per tutta oggi ho suonato davvero tanto e in modo espressivo, infatti mi è completamente passato il mal di gola che tutta ieri mi stava uccidendo, sentivo di suonare quello che ero in quel momento, era come quando vuoi esprimere a parole un tuo stato d'animo e non sapendo da che parola cominciare a formulare la frase è proprio la parola che viene da te e le altre la seguono, fino a che queste parole diventando lo stato d'animo, ecco solo che le parole nel mio caso erano le vibrazioni che si creavano. Questa cosa mi ha portato a vedere che come con il sonno, cioè che più dormo e più sonno ho, anche con il fare più faccio e più mi viene da fare, e se fatto in modo spontaneo e senza crearmi aspettative come è stato oggi con la musica riesco ad esprimermi.

Ora mi focalizzerò di fare ciò non solo con la musica ma sempre e in tutti gli ambiti, ma sento che c'è molto ancora da vedere per l'aspetto dinamicità, e Mocho osserva sempre con più frequenza e regolarità, pian piano viene fuori.

Un forte abbraccio, a domani.

Simone

28 Luglio 2015

Oggi ho vissuto una autovalutazione abbastanza forte per quanto riguarda la musica, è da quando ho terminato le canzoni dell'album per Altrove che non riesco a fare niente, ho mille idee ma non riesco a buttarle fuori e a concretizzarle, mi sento limitato e chiuso in una stanza più piccola di me.

Ho provato a vedere questa situazione come un invito a fermarmi per un po' dedicandomi a terminare completamente ciò che ho fatto finora per poi potermi dedicare completamente a nuovi pezzi senza altre priorità (sto parlando sempre riguardo la musica) ma non mi basta, sono affamato di musica, e forse è proprio questo esserne affamato che mi sta bloccando, ogni volta che comincio a produrre una nuova canzone parto già con il presupposto che ciò che andrò a fare sarà un capolavoro, mi ostino a cercare sempre la roba più complicata e incasinata pensando, sì pensando, sia la cosa migliore, il capolavoro, e accompagnata a questa forma ce n'è un'altra, che parte subito con l'autovalutazione, mi dice che ci sono altri duecentomilioni di persone che suonano meglio di me, che sarò sempre una ripetizione di qualcosa che ascolto cioè che qualsiasi cosa io vada a suonare la suono perché condizionato dai miti, eroi, maestri, amici e idoli musicali che ascolto da quando sono nato.

Mi capita sempre quando incontro un ragazzo che suona e fa musica di sentirmi inferiore, ho il timore di esporre il mio mondo musicale, la mia vita da musicista che anche a definirmi tale mi sento a disagio seppure lo sto scrivendo a te, sono a disagio e non ho sicurezza di me stesso.

Qualche anno fa, dal 2011 in poi, avevo ripreso a suonare con un gruppo, ancora non suonavo con bebo ed edoardo, erano altri ragazzi sempre del quartiere, e facevamo cover di gruppi che ci piacevano e alcuni classici storici, suonavamo anche in giro e all'epoca mi sentivo il miglior bassista al mondo, ero superiore a qualunque altro, mi vedevo a suonare in giro per il mondo con il mio gruppo e fare la vita da musicista per sempre, ma convinto anche, ma quindi ora non capisco, si capire, perché tre quattro anni fa, che vivevo costantemente nei miei schemi e nel mio programma, ero così sicuro di "me" e ora non ho quasi mai una sicurezza di me nell'esprimere la musica per ciò che sono ora?

E poi, cos'è che mi spinge ad esprimermi con la musica? Perché lo faccio? Ora come ora non so rispondermi a questa domanda, è la stessa sensazione di quando mi chiedo cosa mi spinge a venire ad altrove, a fare ciò che faccio e vivere ciò che sono ora, ad essere ciò che sono e migliorarmi, superarmi, evolvermi e trasformarmi, ma non c'è un motivo, è lo scopo, e lo è perché è l'unico che quando sono in quel sentiero infinito mi fa sentire che il motivo è proprio lo scopo.

Buona notte Hermes, grazie di tutto.

Ti voglio bene, Mocho

MUSICA EVOLUTIVA

Stiamo sperimentando ad Altrove una musica Autentica, una musica accessibile a tutti per esprimere la propria creatività in una creazione d'insieme.

Nelle giornate in cui abbiamo svolto questa attività non tutti erano musicisti, chi voleva poteva disegnare, scrivere, cantare, ogni forma d'arte diventava una.

Sviluppiamo Musica Evolutiva nel campo con Hermes come Guida, ci si dispone in cerchio con gli strumenti all'interno, Hermes poi guida la nostra attenzione all'interno del cerchio, e lì inizia il lavoro.

Chi sente Prende uno strumento e comincia a suonare, di conseguenza entra nel lavoro anche il resto del gruppo, dopo una focalizzazione di unione di essenze, il gruppo andrà a creare una forma d'arte che possa esprimere Amore, la prima giornata di lavoro l'abbiamo fatta proprio con questo proposito, creare una musica che esprima Amore, di conseguenza tutti coloro che suonavano, cantavano, disegnavano o scrivevano esprimevano Amore.

Prima di prendere in mano gli strumenti la guida del lavoro Hermes ci ha fatto mettere l'attenzione sul nostro quarto centro, dove risiede il cuore, chiedendo di esprimersi al meglio per come poteva, identificandoci nello strumento.

E' stato bello poter vedere come da una melodia di uno strumento se ne inseriscono altre con persone con cui non si ha mai suonato prima e di cui alcune non hanno mai suonato, si è formato un insieme di melodie che sprigionava un flusso energetico avvolgente e coinvolgente che ha portato tutti a potersi esprimere come mai e nessuno si poteva immaginare.

Nella seconda giornata di lavoro si è aggiunto anche qualche elemento e quindi anche strumenti in più.

Il gruppo avendo già fatto l'esperienza di questo lavoro qualche settimana prima non ha incontrato difficoltà quali insicurezza o autosvalutazioni che avrebbero potuto rallentare l'esperienza. Per cui si è rivelato utile per sostenere anche i nuovi elementi che quindi non hanno avuto limiti ad entrare nell'insieme, anche questo reso possibile con l'aiuto e

la guida Hermes.

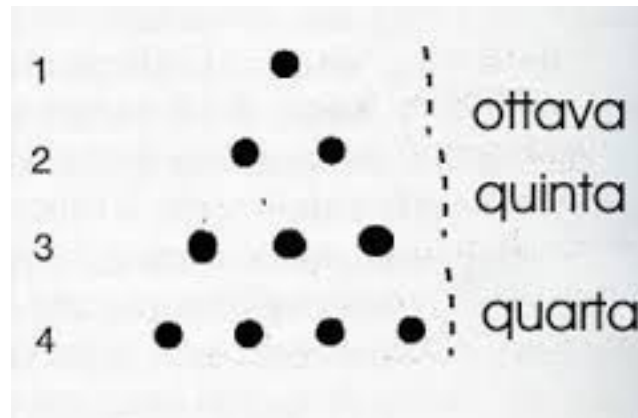
La mia esperienza personale di ciò è che non ho mai fatto esperienze simili, anche con i miei amici quando suonavamo insieme spesso si improvvisava, è la cosa più bella della musica, ma non si può minimamente associare a un lavoro così, sembrava di essere tornati indietro nel tempo, come se stessimo tutti rendendo sacro qualcosa, non esisteva nient'altro oltre la musica, non badavo più al mio corpo, lui sapeva cosa fare e mi permetteva di uscire da esso per poter diventare la musica, quell'insieme di vibrazioni che si uniscono e creano quell'Amore di cui parlavo prima.

Uscendo dal lavoro il proprio stato interiore rimane intonato al flusso che si è creato in esso, come se andassimo ad accordare le nostre corde interiori, il monocorde che ognuno porta in sé, si crea una vibrazione che è palpabile e autentica, tutto perfettamente accordato al tono che ingloba tutti gli intervalli.

Da quel che ho potuto osservare su di me è che se entro nel lavoro con forme conflittuali, ad esempio paura o rabbia, compulsione o rigidità, prepotenza o impotenza, confusione, autosvalutazione, insicurezza o giudizi, mi ritrovo nel mentre del lavoro a sentire che la musica va ad agire su queste forme, come se le disarmonie che vivevo prima si plasmassero in corde accordandosi l'une con l'altre, per formare insieme un unico grande tono che le ingloba e le contiene tutte, portando a vivere quelle parti distorte di noi armonicamente, facendoci fluire in modo armonico verso e nella nostra spontaneità e autenticità.

La Musica Evolutiva di Altrove è volta proprio a questo nuovo modo di suonarci, per poterci armonizzare alla Musica Reale, divenendola, essendola, esprimendola insieme al gruppo creando una Musica organica per identificazione, per infine divenirla e portarla dentro, armonici con noi stessi, musicisti, musica e armonie della VITA.

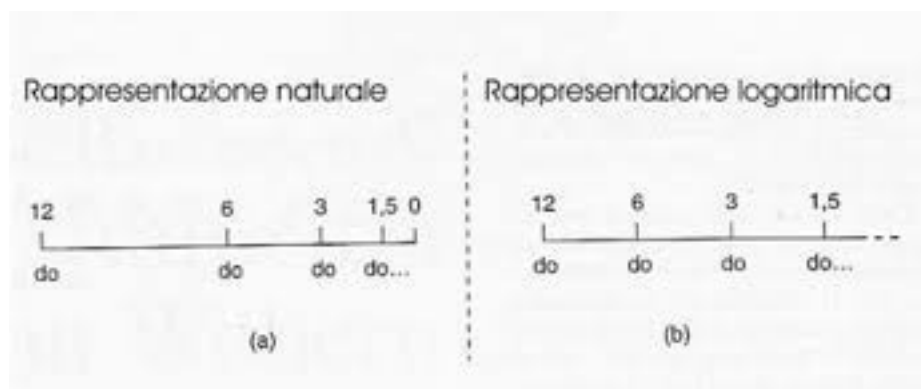
PROPORZIONI MUSICALI



Da quando ho iniziato a fare un Lavoro Interiore ho avuto la possibilità di rendermi conto di aver passato una vita immerso in delle illusioni create da me stesso che regolavano e mantenevano in atto i miei schemi di ripetizione, così da limitarmi in tutto. Come in me stesso ho potuto cogliere ciò, anche nella musica ho potuto vedere che quest'illusione è ben presente, con Hermes stiamo guardando le proporzioni tra le note. Pitagora disse “Studiate il monocorde e scoprirete i segreti dell'Universo”.

Con l'utilizzo di questo strumento costituito da una sola corda tesa su una struttura in legno, Pitagora riuscì a mettere chiarezza sugli intervalli musicali, notò come se la corda venisse divisa in due la nota che essa produce è di un'ottava più alta della nota prodotta dalla corda intera, le due parti uguali vibrano in un rapporto di 2 a 1 (2/1).

Il periodo tra un Do e il Do seguente, ossia un'ottava, è diviso in sette parti disuguali, perché la frequenza delle vibrazioni non aumenta uniformemente.

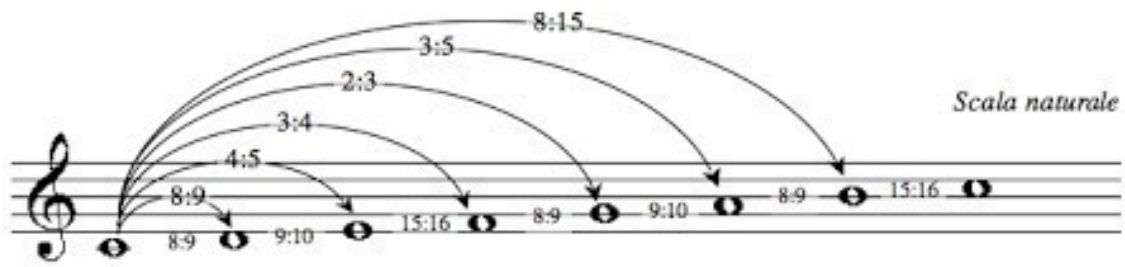


Il rapporto di intensità delle differenti note o della loro frequenza di vibrazione si stabilirà come segue:

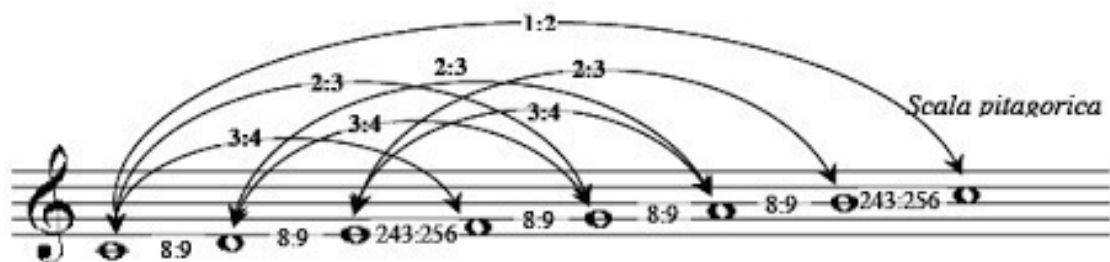
- Do 1
- Re 9/8
- Mi 5/4
- Fa 4/3
- Sol 3/2
- La 5/3
- Si 15/8
- Do 2

La differenza dell'accelerazione delle vibrazioni o progressione ascendente delle note, o differenza di tono sarà la seguente:

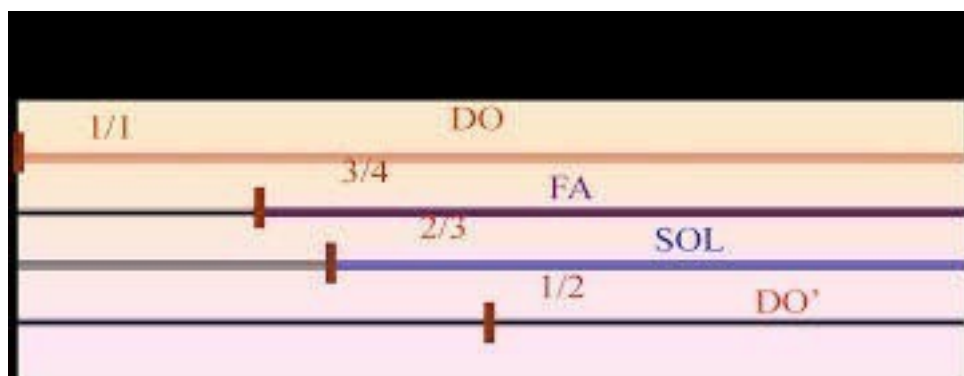
- tra Do e Re $9/8 : 1 = 9/8$
- tra Re e Mi $5/4 : 9/8 = 10/9$
- tra Mi e Fa $4/3 : 5/4 = 16/15$
- tra Fa e Sol $3/2 : 4/3 = 9/8$
- tra Sol e La $5/3 : 3/2 = 10/9$
- tra La e Si $15/8 : 5/3 = 9/8$
- tra Si e Do $2 : 15/8 = 16/15$



La differenza tra le note, o la differenza di altezza delle note, sono chiamate intervalli.
 Il più piccolo intervallo: 16/15, si trova tra Mi e Fa e tra Si e Do.
 Sono questi precisamente i due punti di rallentamento dell'ottava.



Nella scala musicale di sette toni, si considera teoricamente che vi siano due semitoni tra due note successive, salvo che per gli intervalli Mi-Fa, e Si-Do, che hanno un solo semitono e nei quali il secondo semitono è considerato come mancante.
 In questo modo, la struttura della scala musicale dà uno schema della legge cosmica degli intervalli o semitoni mancanti.



Diciamo a questo proposito che quando si parla di ottava sia in senso "cosmico", che in senso meccanico, solo gli intervalli Mi - Fa e Si - Do sono chiamati intervalli.

Che cosa precisamente succede al momento del rallentamento delle vibrazioni?

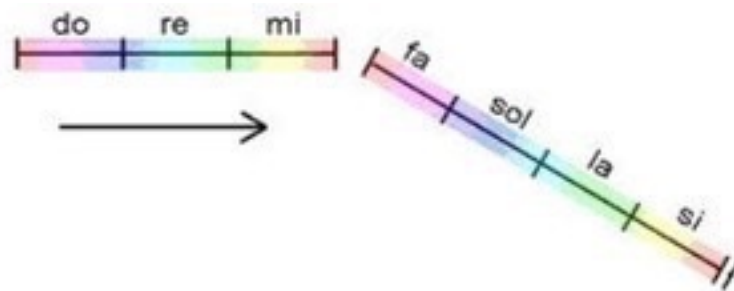
Avviene una deviazione della direzione originale.

L'ottava incomincia nella direzione indicata dalla freccia.

Do Re Mi
----->

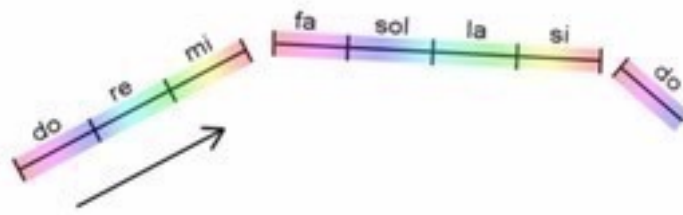
Ma si crea una deviazione tra Mi e Fa, dove si trova il primo intervallo, il semitono mancante.

E attraverso Fa - Sol - La e Si, essa discende con un certo angolo rispetto alla sua direzione originale, indicata dalle prime tre note.



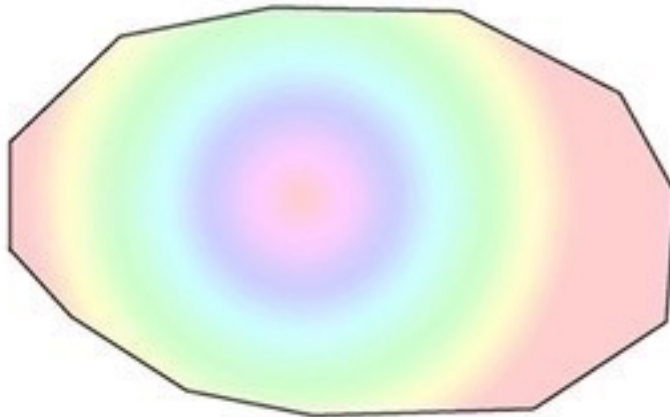
Tra Si e Do si trova il secondo intervallo, una nuova deviazione, un altro cambiamento di direzione.

Ad ogni ottava, la deviazione è più accentata, in modo che la linea delle ottave arriva a formare un semicerchio e procede in una direzione opposta alla direzione originale.



paoloflaminio.com

Nel suo ulteriore sviluppo, delle vibrazioni, può riformare alla sua direzione primitiva e quindi formare un cerchio completo.



paoloflaminio.com

Questa legge dimostra perché, nelle nostre attività, non c'è mai niente che vada in linea retta, perché, avendo cominciato a fare una cosa, ne facciamo poi un'altra interamente diversa, anche l'opposto della prima, senza tuttavia notarlo e continuando a pensare di seguire sempre la stessa linea.

Tutto si svolge così per un certo tempo, poi vi è di nuovo una reazione, un arresto, una deviazione. Il lavoro che era stato cominciato con entusiasmo è diventato una formalità obbligatoria ed inutile, il pensiero gira in cerchio con forme di autosvalutazione, insicurezza, compulsività, irritazione, oppressione, dubbio, ripetendo ciò che già sapeva e ci si smarrisce sempre di più.

La Legge dell'Ottava spiega parecchi, per non dire tutti, i fenomeni della nostra vita, che altrimenti sarebbero incompatibili.

Il primo principio è la deviazione delle forze.

Il secondo, il fatto che nulla al mondo resta sempre allo stesso posto o rimane ciò che era; tutto si sfoga, cambia e inevitabilmente sale, o scende, si rinforza o si indebolisce, si sviluppa o degenera, vale a dire si muove su una linea dell'ottava ascendente o discendente.

E il terzo è che nello sviluppo stesso delle ottave, ascendenti o discendenti, si verificano costantemente delle fluttuazioni, delle crescite o decrescite.

Deriva che nulla può svilupparsi restando al medesimo livello.

Perché è inevitabile per voi accorgervi quando le ottave sono ascendenti o discendenti.

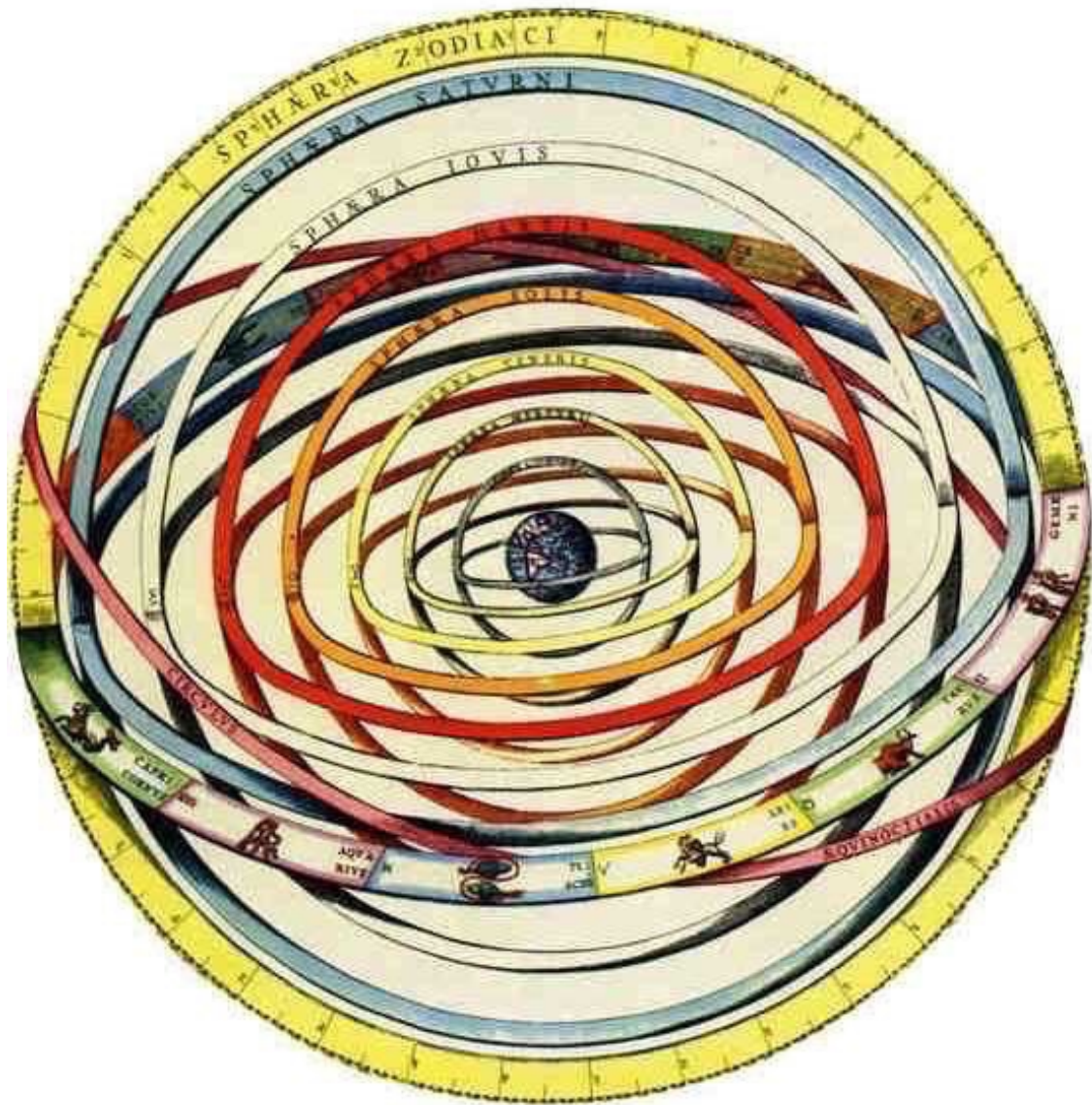
Qualsiasi lato della nostra vita infatti non resta mai al medesimo livello, una volta sale e un'altra scende.

I nostri umori migliorano o peggiorano senza alcuna ragione apparente; i nostri sentimenti, interiori, desideri, decisioni, tutto passa di volta in volta per dei periodi di ascesa o discesa, tutto si rinforza o si indebolisce.

Queste salite o discese, queste fluttuazioni dei nostri rumori, dei nostri pensieri, sentimenti, energie, determinazioni, corrispondono sia di periodi di sviluppo delle forze da un intervallo all'altro, sia agli intervalli stessi.

Soltanto nelle ottave di ordine cosmico, ascendenti discendenti, le vibrazioni si sviluppano in maniera conseguente e ordinata, mantenendo sempre la direzione presa all'inizio.

IL SUONO DELLA REALTA'



La fisica quantistica considera la Realtà come costituita da Onde o da Atomi, campi elettromagnetici che generano un suono, ogni distinto suono genera una realtà dimensionale differente, con una lunghezza d'onda maggiore o minore, riconducibile alla teoria musicale (ed esoterica) detta "legge dell'Ottava".

Quindi è la diversa forma d'onda a differenziare i diversi piani dimensionali, a determinare il piano d'esistenza di oggetti e persone, che inevitabilmente avranno una

vibrazione uguale che rende visibile la materia costituente tutto.

In questa dimensione la lunghezza d'onda equivale a circa 7,23 centimetri, ovunque ci ritrovi ed ovunque la si misuri, in ambito spirituale la vibrazione sonora di 7, 23 centimetri equivale al suono della OM, il suono dell'universo conosciuto.

Esulando per un attimo dal mondo dei suoni si può notare come la misura di 7, 23 è la distanza media tra la punta del mento e la punta del naso, la distanza trasversale del palmo della mano, e la distanza tra ognuno dei sette chakras principali del corpo umano. Salendo nei diversi piani dimensionali (attraverso l'alterazione dello stato di coscienza ad esempio, con la meditazione o con il viaggio astrale), la lunghezza d'onda si accorcia e sale la quantità di energia, mentre scendendo la situazione è l'esatto contrario.

La disposizione delle dimensioni può essere paragonata ad una tastiera del pianoforte, dove tra una nota e l'altra c'è uno spazio ben definito; anche il nostro universo è uno spazio bene definito.

Questo intervallo è la cosiddetta "armonica", ed in ogni scala cromatica esistono 12 armoniche maggiori; con la tredicesima armonica parte l'ottava successiva, ogni ottava spirituale è invece un ciclo di esperienze da completare, più universi da esplorare.

Apparentemente infinito, il nostro universo in realtà è solo un segmento del Tutto, una piccolissima parte dove l'uomo fa la propria esperienza, credendola oggettiva, e non sapendo che si tratta soltanto di una porzione soggettiva dell'intera esistenza.

Come un musicista che suona una sola nota credendo che essa rappresenti la musica, la vera esistenza si snoda tra un universo e l'altro (tra una nota e l'altra), in un ciclo di morti e rinascite in forme e consapevolezza diverse, ogni vita (realtà) è un'esperienza completamente nuova ed a sé stante, quando è vissuta DENTRO.

Tra ogni universo di note intere e tra ogni universo di armoniche non c'è niente, il nulla assoluto, il vuoto, chiamato DUAT dagli Egiziani e BARDO dai Tibetani.

Ogni volta che si passa da una dimensione alla successiva si attraversa un vuoto fatto di oscurità, un muro da sgretolare per accedere all'esistenza (ottava) superiore, ognuna di queste è sovrapposta alle altre, ed ogni punto nello spazio / tempo le contiene tutte.

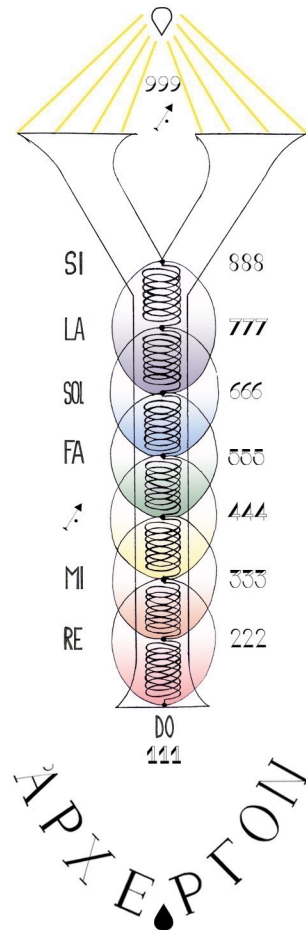
Una riflessione su queste esperienze porta a considerare il suono come vibrazione in movimento, quindi non è azzardato ipotizzare che tutto quello che esiste è frutto di un

onda sonora generatrice, in questo modo Dio potrebbe avere creato dal nulla ogni manifestazione, emanazione diretta del Principio Unico, e se noi conoscessimo l'esatta pronuncia del suono primordiale forse potremmo creare anche noi, o quantomeno modificare le cose, poiché agiremmo con il suono a ricombinare gli atomi in una differente combinazione di forma.

O in un altro caso possiamo sperimentare un suono come fattore di modificazione di coscienza, ad esempio cambiando la vibrazione delle onde cerebrali (da beta ad alfa o theta), di fatto aprendoci un accesso a dimensioni esistenziali più sottili, come il piano astrale, o in un rituale di tipo magico, a modificare la realtà secondo i nostri scopi.

In conclusione possiamo definire il suono come elemento di trasmutazione, una sorta di processo alchemico che porta ad un risultato analogo a quello della Pietra Filosofale; conoscere la Realtà Oggettiva e non l'illusione della Realtà Soggettiva.

ARCHÈRGON: LE NOTE



L'universo è costituito da vibrazioni che possono assumere forme diverse, come la luce, la materia e i suoni. La Musica è vibrazione e, quindi, Alchimia.

Come tale la scala musicale composta da sette note viene usata nell'Archèrgon come chiave di lettura simbolica della Realtà.

Queste vibrazioni cambiano continuamente di stato, seguendo fasi di crescita e decrescita. Queste fasi ascendenti e discendenti non si realizzano mai in modo lineare, ma sempre attraverso un movimento a gradini.

La chiave di lettura qui utilizzata si serve come strumento principale della Legge

dell'Ottava, detta anche Legge del Sette, che regola ogni processo di cambiamento.

Secondo questa chiave di lettura ogni processo di cambiamento segue un percorso non lineare simile alla scala musicale dei sette toni (Do, Re, Mi, Fa, Sol, La, Si) in cui tra il Mi ed il Fa (all'inizio della scala) ed il Si ed il Do (alla fine della scala), non esistono i semitoni, ma vi sono dei vuoti, degli intervalli, che determinano dei rallentamenti.

Nulla in natura si sviluppa in linea retta.

Quando diventiamo consapevoli della natura non lineare del cambiamento possiamo prepararci al meglio, dosando il nostro impegno in coerenza con la fase del cambiamento in cui ci troviamo.

Quando i nostri obiettivi o le nuove abitudini che vogliamo instaurare ci richiedono uno sforzo prolungato, dobbiamo divenire consapevoli dei vuoti e degli intervalli.

Una volta individuati dobbiamo introdurre uno "Shock Addizionale", ovvero un'ulteriore spinta a proseguire in linea retta.

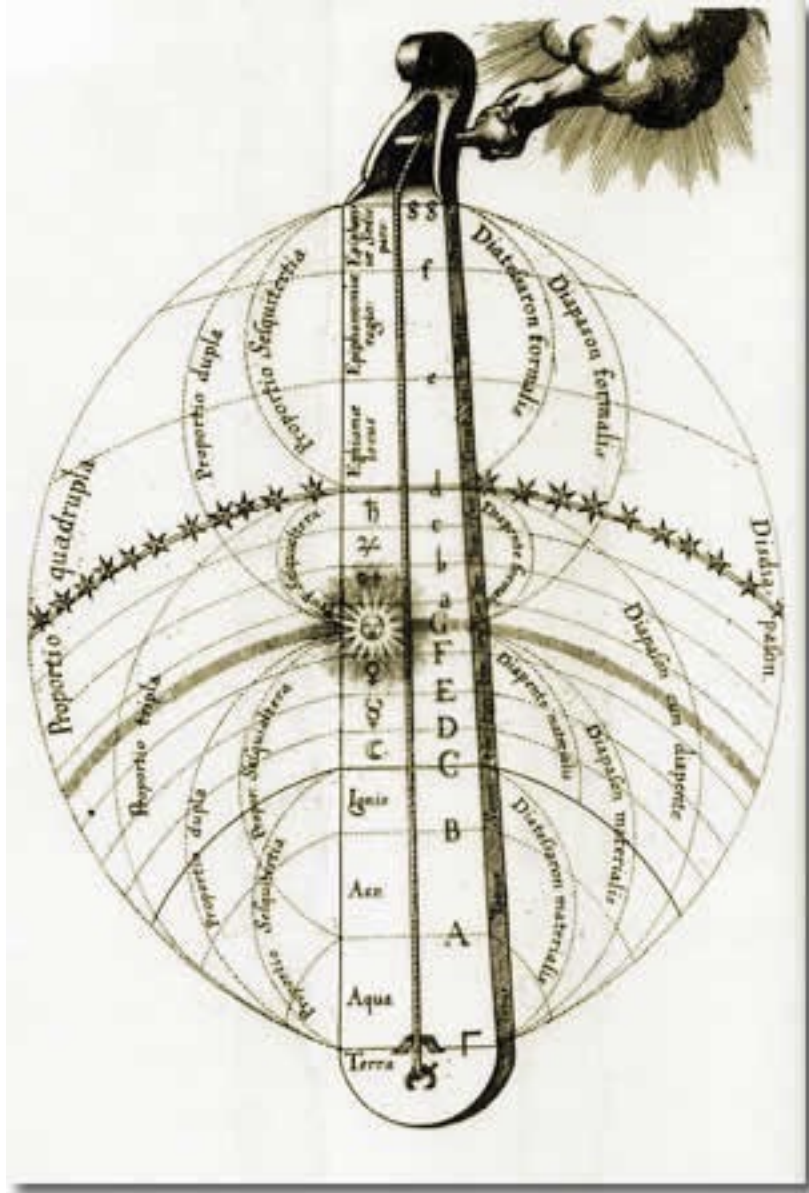
Purtroppo, di solito, non ci rendiamo conto di questi salti, oppure siamo così pigri ed abituarci che preferiamo scivolare lungo la linea di minor fatica, che nel movimento circolare (non lineare) fa cadere in una "marcia indietro".

Per superare gli inevitabili momenti di crisi, di "deviazione", gli interventi più importanti sono il ricordo (la consapevolezza) e la trasformazione delle emozioni negative in emozioni positive.

Shock Addizionale, Silenzio o Movimento? Guardandoli su un piano musicale, i semitoni mancanti sono assenza di suono, uno shock nel suono può essere dato solo dal non suono, quindi silenzio. Ma se individuati e riconosciuti i semitoni mancati, questo silenzio non è abbastanza per dare la spinta necessaria a proseguire in linea retta, per far sì che il semitono mancante si trasformi in Shock

Addizionale è necessario un movimento, dunque il silenzio diventa movimento e ci permette di proseguire in linea retta.

MUSICA ED ARMONIA DELLE SFERE



Pitagora credeva che l'universo fosse un immenso monocorde, uno strumento con una sola corda tirata tra il cielo e la terra. L'estremità superiore della corda era legata allo spirito assoluto, mentre l'estremità inferiore era legata alla materia assoluta.

Attraverso lo studio della musica come una scienza esatta è possibile conoscere tutti gli aspetti della natura. Egli applicò le sue leggi sugli intervalli armonici a tutti i fenomeni

naturali, dimostrando la relazione armonica insita in elementi, pianeti e costellazioni.

Pitagora parlò di “Musica delle Sfere”. Pensava che i movimenti dei corpi celesti che si spostavano nell'universo producessero un suono. Questi suoni potevano essere percepiti da chi si era preparato con coscienza ad ascoltarli.

La Musica delle Sfere poteva anche essere suonata negli intervalli delle corde pizzicate. Per Pitagora ed i suoi studenti la Musica delle Sfere era più di una metafora. Si diceva che il maestro greco fosse in grado di sentire i suoni dei pianeti che vibravano nell'universo.

Per secoli gli scienziati hanno fatto ipotesi sulla relazione tra il movimento dei corpi celesti ed il suono. Recentemente, usando avanzati principi matematici basati sulle velocità orbitali dei pianeti, un gruppo di scienziati ha abbinato differenti suoni a differenti pianeti. Sembra che esista un'incredibile relazione armonica. Forse questo antico maestro era davvero dotato di un udito in grado di percepire i movimenti astronomici come suono.

Nell'esempio musicale degli armonici, la loro creazione è spiegata dai rapporti matematici osservati sulla corda pizzicata. In realtà gli armonici sono una manifestazione di tutte le forme di vibrazione.

L'udito è limitato ad oggetti che vibrano con frequenze tra i 16 ed i 25.000 Hz (le vibrazioni comprese in questo campo sono percepite come suoni udibili), ma questo non significa che, solo perché non possiamo ascoltare suoni al di sopra o al di sotto di questi limiti non ci siano onde sonore impercettibili ovunque.

Tutto ciò che vibra genera armonici. Poiché l'universo è composto unicamente di vibrazioni, ogni cosa crea note fondamentali con armonici, dagli elettroni che ruotano attorno al nucleo ai pianeti che orbitano attorno al sole.

Pitagora aveva una scuola dove insegnava le sue spiegazioni ai fenomeni dell'universo.

L'antica scuola misterica operava a tre livelli di iniziazione. Il primo livello, quello degli "acustici", insegnava a riconoscere ed a mettere in pratica le varie proporzioni musicali, spiegate utilizzando il monocorde.

Il secondo livello, quello dei "matematici", approfondiva il discorso con la conoscenza dei numeri, ma anche con la purificazione individuale e l'autocontrollo mentale.

Prima di accedere al livello successivo era necessario che il discepolo fosse pienamente consapevole nel corpo e nello spirito delle responsabilità legate alle sacre informazioni che stava per ricevere. Il terzo e più alto livello di iniziazione, quello degli "electi", portava all'apprendimento di procedimenti segreti di trasformazione fisica e di guarigione con il suono e la musica.

Ben poco è sopravvissuto degli insegnamenti iniziatici più elevati della scuola di Pitagora. Gli insegnamenti relativi ai suoi teoremi di geometria e delle proporzioni musicali sono parte delle nostre conoscenze attuali in campo numerico e acustico. I suoi concetti filosofici, come la Musica delle Sfere, continuano a trovare posto nelle dottrine esoteriche.

Ma fino ad ora, i segreti sull'uso del suono e della musica a scopo curativo sono andati perduti. Si dice che Pitagora morì quando la sua scuola andò in fiamme. Alcuni suoi studenti proclamarono di aver tramandato i suoi segreti insegnandoli ad altri discepoli in altre terre.

MUSICA A 432 Hz

«La musica è una scienza che deve avere regole certe: queste devono essere estratte da un principio evidente, che non può essere conosciuto senza l'aiuto della matematica. Devo ammettere che, nonostante tutta l'esperienza che ho potuto acquisire con una lunga pratica musicale, è solo con l'aiuto della matematica che le mie idee si sono sistemate, e che la luce ne ha dissipato le oscurità.» Jean Philippe Rameau

Originariamente la musica faceva parte del quadrivium, l'ordinamento didattico in cui le quattro arti liberali dette matematiche, ossia aritmetica, geometria, musica ed astronomia, costituivano il corpus d'istruzione superiore rispetto al trivium, le arti liberali dette retoriche, corrispondenti a grammatica, logica e retorica. La posizione della musica fra le arti del quadrivium rispondeva alla rappresentazione della forma mentis del tempo che vedeva la musica come scienza basata sulle leggi matematiche e fisico-acustiche e generata dall'aritmetica. Ai giorni nostri, invece, la musica è considerata come la regina delle Arti ma questo è dovuto al fatto che essa, sebbene sia parte della Scienza delle vibrazioni, è stata sempre più secretata nello status di Arte, limitandone l'enorme influsso che avrebbe potuto esercitare sull'uomo e sull'ingegneria sociale. Non a caso filosofi come Hegel, Schilling, Schopenhauer o Nietzsche collocano la musica in primo piano nei loro sistemi filosofici.

Storicamente i primi attacchi alla scienza musicale — in cui erano compresi lo studio delle armoniche e delle proporzioni insegnate da giganti del pensiero come Pitagora e Platone — furono perpetrati dalla Chiesa Cattolica Romana. Nonostante la messa al bando dello studio delle armoniche e delle proporzioni Papa Gregorio IX decise di bandire nella cosiddetta musica sacra il tritono — intervallo di quarta aumentata presente nel modo Lidio — definendolo come "Intervallo del Diavolo" o Diabolus in Musica. Purtroppo anche durante l'Illuminismo si continuò a boicottare la musica universalis e scienziati come Galileo, Cartesio e Newton — per coesistere con

l'egemonia della Chiesa — pubblicamente non mostrarono alcun interesse riguardo le armoniche e la proporzione aurea e questo antico sapere venne perduto dalle successive generazioni di scienziati fino ai giorni nostri. Di fatto nel mainstream scientifico ufficiale solo ora si ricomincia a parlare dell'importanza delle armoniche e della proporzione aurea, quest'ultima da poco riscoperta dalla scienza per l'importanza che riveste anche nelle dimensioni atomiche (questo trend è condiviso anche dai traders che hanno rispolverato la geometria sacra ed i numeri di Fibonacci per compiere l'analisi dei titoli di Borsa).

Del resto la scienza del secolo scorso, inizialmente con l'equazione $E=mc^2$ e poi con la teoria delle superstringhe, non a caso è giunta alla conclusione che il nostro mondo non è che un'immensa sinfonia di vibrazioni armoniche e disarmoniche e che la materia è solo il nostro modo di interpretarne alcune. In una recente intervista su Scienza e Conoscenza Michio Kaku, fisico teorico co-fondatore della Teoria dei Campi delle Stringhe, ha dichiarato che «La Fisica è la legge dell'armonia di stringhe vibranti, la Chimica sono le varie melodie che si possono suonare quando queste stringhe si scontrano l'un l'altra.(...) L'universo è una sinfonia di stringhe.», questo parallelismo tra musica e stringhe è più che legittimo anche matematicamente parlando e nel proseguo del mio articolo metterò in evidenza come i numeri 8, 888 e 24 (multipli dell'8), impiegati nelle funzioni modulari della Teoria del Tutto più accreditata nel mondo scientifico, facciano parte della matematica della Vita e sono presenti nei protocolli della musica di Bosman e della mia Scala Aurea: la 432Hz Golden Scale.

Il sommo genio del Rinascimento, Leonardo da Vinci — che pochi sanno fu anche un abile suonatore di lira — anticipò le moderne scoperte della meccanica quantistica e del moderno paradigma olografico con questo audace pensiero «A le stesse leggi obbediscono le onde sia de l'acqua sia del suono e della luce». Si è dovuto arrivare al moderno paradigma olografico di David Bohm, fisico tra i più rivoluzionari del Novecento, e dell'illustre neuroscienziato Karl Pribram per comprendere l'intuizione del genio vinciano. L'universo intero è prodotto di onde vibranti, compreso il nostro

pensiero conscio e inconscio... quando osserviamo il tracciato di un encefalogramma stiamo osservando uno spartito del pensiero a quattro voci: stato delta, theta, alfa e beta; e come quest'ultimo — definito stato ordinario di consapevolezza — sia una delle voci della realtà, ma certamente non l'unica.

Ma in questo Medio Evo tecnologico, dove la mente digitale crede ancora nel mito dell'oggettività scientifica e ancora seziona con un bisturi mentale osservazione e osservato e arte e scienza inevitabilmente la musica e lo scientismo continueranno a dimenticarsi che per generare i suoni bisogna conoscere la proportio aurea studiata da giganti del pensiero come Pitagora, da Vinci, Bruno e Böhme. Continueranno a dimenticarsi che esiste un'intonazione scientifica con cui fare la musica e che le proporzioni auree non sono contemplate nel sistema temperato, dimenticandosi che i rapporti tra le note dovrebbero seguire gli stessi rapporti matematici che governano la riproduzione di molte specie, la fillofisi e il nostro sistema solare o, se preferite, sistema Sol-La-Re.

Negli ultimi tre anni in Internet si è molto parlato dell'intonazione con il La corista a 432 Hz, presentandola, a volte, come fosse una novità usando slogan tipo «c'è una nuova frequenza nell'aria». Questa intonazione, in realtà, era già molto diffusa nel passato, molti teatri italiani ed europei la usavano assieme al La a 430 Hz e a 435 Hz. Queste tre intonazioni furono impiegate da geni come Mozart, Beethoven, Verdi, ecc. per comporre le loro immortali opere. Su molti blog e siti dedicati alla musica a 432 Hz si è molto parlato della cosiddetta Tuning Conspiracy, il presunto complotto sull'intonazione a 440 Hz, calcando la mano sull'informazione sensazionalistica che l'intonazione a 440 Hz fu imposta alla prima conferenza internazionale organizzata dal ministro della Propaganda nazista Joseph Paul Goebbels, che la presentò come l'intonazione ufficiale germanica. Ricercatori come Vassilatos affermano che già ai tempi delle imponenti parate nazionalsocialiste i nazisti usassero gli infrasuoni per creare stati di malessere diffuso tra la popolazione. L'intonazione a 440 Hz, rispetto alla 432 Hz, tende a stimolare maggiormente il sistema nervoso centrale e, probabilmente,

già ai tempi dei nazisti era noto come le diverse intonazioni creassero diverse sensazioni e risposte fisiologiche negli ascoltatori. Ma la presunta Tuning Conspiracy dei tempi moderni potrebbe essere spiegata semplicemente con il fatto che Hitler, in quanto profondo estimatore del grande compositore Richard Wagner, avesse ordinato a Goebbels di scegliere il La a 440 hertz come intonazione ufficiale germanica solamente perché Wagner e la Scuola Romantica impiegavano proprio questa intonazione. Storicamente già nel 1815, al Congresso di Vienna, lo Zar Alessandro I chiese un suono più "brillante" e tale richiesta fu supportata poi da tutte le famiglie reali d'Europa. Anche la Chiesa sostenne un'intonazione più alta congetturando che più fosse alta e più si sarebbe avvicinava a Dio. In Europa il La a 440 hertz fece la sua comparsa con le bande militari russe e austriache, ma nel 1917 sembra che l'American Federation of Musicians accettò il La a 440Hz come intonazione standard e nel 1920 lo fece anche il governo americano.

Solo nel settembre 1938 la Commissione Acustica della Radio di Berlino richiese alla British Standard Association di organizzare un congresso a Londra per adoperare in campo internazionale l'intonazione a 440 Hz della radio tedesca. E fu l'International Standardizing Organization a porre internazionalmente il La a 440 hertz e nel 1971 questa intonazione fu ulteriormente riconosciuta sul piano giuridico da una delegazione nominata dal Consiglio d'Europa, nonostante un referendum attuato dai musicisti francesi contro l'imposizione di questa intonazione. Ma di là dell'ambito storico quello che più mi preme è fare un po' di chiarezza su tanta disinformazione e congetture apparse sul web riguardo la 432 Hz che, in questo modo, ha creato due fazione opposte: i pro 432 Hz ed i contro 432 Hz. Per far questo però c'è bisogno di un'introduzione.

Fin dall'antichità si era compreso che il corpo umano e la natura si basassero sulla proportio aurea. Il numero irrazionale, la cui approssimazione è 0,618, è noto con il nome di numero Aureo ed è definito il rapporto della sezione aurea o proporzione aurea. Per LaRouche e per lo Schiller Institute la stessa voce umana, oltre ad essere lo strumento base per la musica, è un vero e proprio processo vivente aureo. LaRouche ha

rilevato come il Da Vinci, attraverso i suoi studi morfologici, ha mostrato come tutti i processi viventi hanno una loro geometria interna basata sulla Sezione Aurea. Il Schiller Institute ha fatto un suo caposaldo il concetto che la musica è il prodotto della voce e, ancor prima, della mente umana. Siccome la voce umana e la nostra mente si basano sulla Sezione Aurea anche la musica deve rispecchiare le forme geometriche dei suoi due "genitori" invocando, assieme al belcanto, un'intonazione con il La del corista a 432 Hz poiché questa è l'intonazione più consona al registro vocale umano. Ora, se ascoltassimo una musica basata sulla Spirale Aurea e intonata con la nostra biologia sarebbe in qualche modo una musica per la Vita, sia a livello biologico che percettivo poiché userebbe la stessa matematica di entrambi. Ora che sappiamo quali proporzioni usare per creare una scala musicale che tenga conto della nostra biologia e del nostro ascolto logaritmico non ci resta da capire a quali frequenze intonare ogni singola nota della stessa.

Ora chiameremo in causa le ricerche di alcuni dei pionieri delle neuroscienze e degli studi sulle frequenze. Ci sono innumerevoli studi di laboratorio che hanno dimostrato che le onde sonore sono in grado di modificare la pressione sanguigna, la respirazione, il battito cardiaco, la resistenza elettrica della pelle, la sudorazione, la risposta neuroendocrina, la concentrazione e le onde cerebrali. Le onde ELF e gli infrasuoni, ad esempio, sono le frequenze che maggiormente ci influenzano. Andrija Puharich, medico e pioniere delle ricerche sull'elettrobiologia e sulle capacità extrasensoriali del cervello fece numerose scoperte riguardo uno specifico infrasuono: gli 8 hertz. Scopri che a questa frequenza le onde cerebrali attivavano sia le capacità extrasensoriali sia la sincronizzazione biemisferica, in grado di farci aumentare la predisposizione a imparare, a essere più creativi e ad avere profonde intuizioni di natura scientifica, mistica o comportamentale. Puharich, inoltre, brevettò una tecnologia in grado di scindere la molecola dell'acqua e gli 8 hertz erano parte integrante del processo; fece numerosi esperimenti di elettrolisi con l'ausilio degli 8 hertz e dei suoi multipli di frequenza creando, dopo 3 giorni, degli amminoacidi e forme primitive di proteine con la loro relativa bio-luminescenza nell'acqua sterilizzata. Il connubio tra 8 Hz e la Vita è

stato successivamente verificato da altri ricercatori che scoprirono che la ghiandola pineale è attivata direttamente mediante l'emissione di un segnale ad 8 cicli per secondo, mentre la melatonina, uno degli ormoni prodotti da questa ghiandola endocrina, induce, con un identico segnale, la replicazione del DNA, rafforzando la riparazione del danno del DNA dovuto alla vecchiaia e perfino la rigenerazione cellulare.

L'Epifisi inoltre favorisce il rilascio serotoninico, con azione antidepressiva, potenziando il sistema immunitario ed il Sistema Nervoso Centrale. Il Dott. Robert Becker, nel suo libro *Cross Currents*, dimostrò che il calcio, elemento indispensabile anche nei processi di guarigione, è rilasciato a una frequenza di 16 cicli al secondo, ossia il primo multiplo degli 8 Hz. Come rilevato dal Dott. Dieter Broers dell'Istituto di Biofisica e del Dipartimento di Clinica Sperimentale dell'Università di Berlino e inventore del dispositivo *Mega Wave*: «Ananda è stato il primo a suggerire che la pinolina prodotta dalla ghiandola pineale risuona a 8Hz, e sarà il rimedio per il cancro. Ho osservato questo processo per molto tempo, finché non è stato confermato e lo era già durante la mia ricerca sul *Mega Wave*.»

Ora che abbiamo incominciato a comprendere l'importanza della frequenza/numero 8 ed i suoi relativi multipli nella nostra biologia, dobbiamo constatare che la normale musica a 432 Hz suonata in scala equo temperata ha solamente il La a 432 Hz che è un diretto multiplo dell'8 ma, se è per questo, anche il La a 440 Hz è un suo diretto multiplo. Nel mio libro *432 Hz: La Rivoluzione Musicale* accenno agli studi della biofisica sugli angoli a 90°, con cui purtroppo sono costruite le nostre case, che danno squilibri magnetici al corpo umano (negli angoli ci sono specifiche frequenze simili a quelle del reumatismo). Se toccate punti specifici degli angoli della vostra casa questi scompensi biologici sono istantaneamente individuabili a causa di un indebolimento nella tensione muscolare. Anche se la persona non ne è consapevole immediatamente il suo sistema nervoso centrale (SNC) viene inibito assieme all'importante neurotrasmettitore denominato acetilcolina ed al suo posto subentrano i suoi antagonisti come, ad esempio,

l'atropina. Quest'ultima alla lunga provoca fatica muscolare e debolezza sull'SNC. L'atropina esercita essenzialmente effetti di natura eccitatoria sul sistema nervoso centrale ed a basse dosi provoca lieve irrequietezza, mentre ad alte dosi causa agitazione e disorientamento.

Uno dei primi test fatti nel 2005 con l'AUMega Music (musica a 432 Hz ma composta con protocolli basati sulla matematica del Pentaedro di Sierpinski e, parzialmente, con la matematica dell'8) di Ananda Bosman è stato proprio il vedere se la musica a 432 hertz influiva sul sistema nervoso centrale. Il test fu fatto in modo privato da un docente universitario esperto in biofisica legate alle biopatologie ambientali. Il docente, che al momento preferisce l'anonimato, scoprì che l'AUMega Music era in grado di contrastare gli effetti dannosi dovuti ai campi elettromagnetici dell'ambiente che abbassano la presenza di acetilcolina. Nell'istante in cui la persona ascoltava la musica di Bosman veniva stimolato il rilascio di acetilcolina nel corpo portando ad un livello ottimale il suo tono muscolare; ma nel momento in cui la musica cessava, istantaneamente, il tono muscolare calava e la persona tornava a essere soggetta alla diminuzione dell'acetilcolina. Un veloce test sul tono muscolare (tecnica usata dai kinesiologi) o un prelievo del sangue fatto prima e durante l'ascolto della musica a 432 hertz di Bosman vi può dimostrare empiricamente come essa è in grado di influenzare il vostro SNC. Da questi primi test, ripetuti in mia presenza e davanti ad altre 30 persone nel 2009, si potrebbe pensare che tutta la musica a 432 hertz abbia queste proprietà benefiche. Purtroppo una volta testata altra musica a 432 hertz, tra cui niente meno che un Andantino di Mozart, notammo che la sola intonazione a 432 cicli per secondo non era sufficiente a creare un feedback positivo al Sistema Nervoso Centrale. Qui possiamo fare la prima distinzione che da ragione sia ai favorevoli che ai contrari a questa intonazione. Di fatto c'è musica a 432Hz che, come la musica a 440 Hz, non dà alcun miglioramento all'SNC, ma c'è anche musica a 432 Hz, come quella di Bosman, che ha un effetto positivo. La AUMega Music sembra funzionare perché impiega un rigido protocollo ideato da Bosman stesso che la normale musica intonata a 432 Hz non usa. Questo protocollo l'ho ulteriormente perfezionato in un modello in cui ci si avvale di

un'intonazione con il La corista intonato a 432 Hz ma, a differenza della musica a 432 Hz o della AUMega Music, viene impiegata la Golden Scale (Scala Aurea) in cui ad ogni singola frequenza della nota corrisponde un diretto multiplo dell'8. Solo con questa scala completamente quantizzata sulla matematica dell'8, che presento nel mio libro, si porta l'intonazione con il corista a 432 Hz alla sua forma più perfetta e coerente. Da qui il titolo del mio libro 432 Hz: La Rivoluzione Musicale in quanto la rivoluzione non è di per sé questa intonazione quanto la sinergia tra una nuova scala ed una intonazione completamente quantizzata sulla matematica dell'8. Bosman, giustamente, per differenziare la sua musica dalla normale musica a 432 Hz ha coniato il termine AUMega Music, io ho fatto altrettanto creando un logo di certificazione per la musica a 432 hertz con l'uso della Scala Aurea, la 432 Hz Golden Scale. Spero che questo articolo faccia un po' di chiarezza sull'intonazione a 432 Hz, sfatando alcuni suoi miti dal sapore new age ma anche alcune critiche gratuite nei confronti di questa intonazione, forse dovute ad una sua presentazione superficiale, boriosa e sensazionalistica fatta in alcuni specifici siti web. Come disse Lorenz Mizler, allievo di J. S. Bach, e fondatore di una Società semiseGREta di Scienze Musicali in cui militarono nientemeno che Haendel e lo stesso Bach: «La musica è il suono della matematica.»... sì, ma la matematica dell'8.

CONCLUSIONE

Questo è ciò che ho potuto scoprire finora sulla musica da quando faccio un lavoro interiore ad Altrove. Riconoscere la musica come una disciplina Divina rispetto ad uno scopo edonistico, rendersi conto che c'è sempre qualcosa oltre al poco che si conosce, mi ha fatto agganciare una parte reale della vita, strettamente relazionata a ciò che siamo, per farlo emergere ed esprimere, il Divino che da sempre siamo.

Grazie alla musica ho trovato anche uno strumento per vedere dove sono in qualsiasi momento, superare i limiti che mi impongo e portare sempre più in superficie quella parte vera che ancora adesso fa fatica ad emergere, ma rispetto a quando vivevo completamente immerso in un mondo illusorio adesso so di averla e se sono centrato e senza fili che mi creano dispersioni di energie inutili emerge da sè.

Molti sono ancora i fili da tagliare, per poter prenderne coscienza, divenire ed essere totalmente quello che in profondo sono e porto, ma al momento mi faccio bastare ciò che adesso è, per quanto riguarda il domani al momento non mi è dato sapere, intanto io faccio per adesso quel che posso e per come meglio mi riesce.

Ringrazio Altrove, che in ciò è la sinfonia di essenze che permette a tutti gli organi che la compongono di potersi volgere ad una vita reale, al divino che tutti portiamo dentro, a portare avanti lo scopo che Altrove incarna, il tutto grazie al “direttore d’orchestra” Hermes.

Ringrazio dunque Altrove per tutto ciò che è, tutte le essenze che ne fanno parte e che ora fanno parte anche di me. Vi amo.

Mocho.

BIBLIOGRAFIA

- **Proporzioni Musicali**, *“Insegnamento Pitagorico: Armonia”*
- **Archèrgon: Le Note**, *“Orma dopo Orma”* Hermes
- **Musica e Armonia Delle Sfere**, *“Insegnamento Pitagorico: Armonia”*
- **Musica a 432 Hz**, *“Intonazione a 432 Hz, Scala Aurea e matematica dell'8”*
di Riccardo Tristano Tuis